

Scarti tessili, aziende ancora al palo «È urgente il nuovo inceneritore»

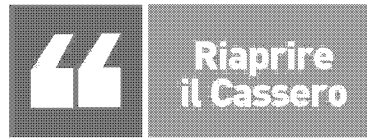
Cna punta contro le istituzioni. 'Nessun servizio, solo costi e rifiuti'

«È ORMAI improcrastinabile la costruzione del termovalorizzatore già programmato, sono ormai intollerabili i disagi e le incertezze innescate dai mancati interventi istituzionali». Il riferimento va diretto all'impianto di Case Passerini, da troppo tempo fermo al palo. Elena Calabria e Giacomo Cioni, presidenti, rispettivamente di Cna Toscana Centro e di Cna Firenze non ci stanno, il fronte caldo dei rifiuti tessili va risolto. E velocemente se si vuole evitare una paralisi del distretto messo in ginocchio da un sistema incapace di trovare risposte:

«DA UN LATO le amministrazioni obbligano le aziende al rispetto dei nuovi regolamenti che impongono lo smaltimento degli scarti tramite aziende specializzate, con notevole aggravio di costi. Dall'altro lato si chiudono impianti come il Cassero ed il Calice, deputati a smaltire questa tipologia di rifiuti e non si individuano siti alternativi per il conferimento», aggiunge Cna. Una situazione in stallo da mesi nonostante le richieste di intervento siano arrivate da più parti: da luglio in seguito alla chiusura della discarica del Cassero non sono arrivate soluzioni alternative. I costi per le aziende del distretto costrette a smaltire gli scarti tessili sono aumentati e sul fronte dei nuovi impianti non sono stati fatti passi in avanti. In estrema sintesi è il pensiero di Cna che bussa alla porta delle istituzioni per risolvere la situazione critica della gestione dei rifiuti occorre una visione strategica d'insieme, una seria politica industriale con una programma-

zione di lungo termine. «Sono ormai intollerabili i disagi e le incertezze innescate dai mancati interventi istituzionali su questo fronte - continuano Cioni e Calabria -, per non parlare dell'assurdità legata all'applicazione di regolamenti differenti a macchia di leopardo sul territorio. Nonostante le reiterate proteste di Cna le istituzioni sono rimaste sorde per anni ad ogni rimostranza». Le aziende che si trovano a dover gestire gli adempimenti relativi ai rifiuti spesso si devono scontrare con una normativa ricca di contraddizioni, con inutili aggravii burocrati-

tici e con una progressiva lievitazione dei costi. A questo si aggiunge che, a causa di regolamenti comunali errati, molte aziende, da anni, si ritrovano a dover pagare due volte per i rifiuti, obbligate, da una parte, al pagamento della Tari e, dall'altra, a dover gestire i propri scarti con ditte professionali. «In definitiva, nessun servizio, ma solo più rifiuti e più costi. È fondamentale una semplificazione e sburocratizzazione del sistema amministrativo di gestione oggi in vigore, con l'istituzione di un'unica Ato», chiudono i due presidenti.



Fondamentale riparare la discarica del Cassero Poi occorre una visione strategica di insieme



